

# LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO  
PER LA PARROCCHIA DI  
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE  
IN SAN FELICE SUL PANARO



VIVE DI OFFERTE - GIUGNO/AGOSTO 2025 - ANNO XC - N. 2 (815)  
E-mail: [lavoicedelparroco@gmail.com](mailto:lavoicedelparroco@gmail.com) - c/c Postale N. 11156411  
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO  
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE  
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130  
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

## Missionari in cerca dell'Essenziale

A ottobre 2025, mese missionario per eccellenza, ci prepariamo a diventare "pellegrini di speranza" nella nostra Unità pastorale. Seguendo i passi di san Paolo, nel weekend del 24-25-26 ottobre, accoglieremo nella nostra comunità la Missione paolina. Ma cosa significa? E' una missione popolare con lo scopo di annunciare il Vangelo, per incontrare le persone nelle diverse realtà presenti sul territorio, far conoscere la Parola e accogliere l'altro, offrendo ai giovani un'esperienza concreta e formativa di evangelizzazione. Le missioni popolari non sono una novità per San Felice: tra i nostri lettori ci sarà qualcuno che si ricorderà sicuramente che nel marzo del 1984 si tenne un evento che coinvolse per due settimane tutta la comunità parrocchiale. Siamo andati a recuperare negli archivi de "La Voce del parroco" un articolo che potete leggere in seconda pagina. Quest'anno, in un'occasione forte come la ricorrenza del nostro santo Patrono e il Giubileo che stiamo vivendo, ci è sembrata la proposta migliore per sperimentare un momento significativo che ci riporti alla ricerca di quell'Essenziale, sottotitolo che abbiamo scelto per accompagnarci durante il nostro Anno pastorale e giubilare. L'avvio della tre giorni avverrà venerdì 24 ottobre, durante la Messa del Patrono delle 19, che sarà presieduta dal vescovo Erio. Vi invitiamo sin da ora a segnarvi questo importante appuntamento, perché sia un momento corale, sentito, vissuto e partecipato da tutte le persone delle tre parrocchie: Rivara, San Felice e San Biagio.

### Chi organizza?

L'équipe missionaria è composta da circa 10 adulti, che appartengono alla Famiglia paolina, e da giovani provenienti da tutta Italia. Chiederemo a tutta la comunità la disponibilità ad accogliere nelle case per la notte e la colazione le persone ospiti: un modo per vivere sin da subito l'esperienza da missionari.

### Quando si svolgerà?

La missione si svolgerà nella parrocchia di San Felice sul Panaro dalla sera di venerdì 24 ottobre alla domenica

26 ottobre, concludendosi con la Messa e il pranzo. È possibile partecipare anche ad un singolo incontro.

### Dove si svolge?

Principalmente nei luoghi di San Felice, in chiesa e in piazza, mentre per gli incontri sarà il Centro don Bosco ad ospitarci.

### A chi è rivolta?

A tutti, ma in particolare ci saranno catechesi e dinamiche formative per coloro che svolgono attività di servizio, per i giovani sposi e le famiglie, e per i ragazzi dai 13 ai 25 anni.

### Come si svolgono gli incontri?

In ogni appuntamento ci saranno delle tematiche specifiche: sull'accoglienza, sul servizio, sull'apertura, sulla missionarietà, sull'uso dei social per fare catechesi. Inoltre, i giovani (16-35 anni) che si presteranno per fare da "missionari" saranno preparati attraverso una formazione pratica per apprendere come incontrare le persone.

### Come sarà la missione?

I missionari incontreranno le persone in strada, creando un'occasione di confronto ed invitandole alla veglia animata che verrà organizzata sabato sera, 25 ottobre. La preghiera, l'adorazione, l'amicizia e il dialogo caratterizzeranno tutta l'esperienza.



*I sacerdoti, il Consiglio pastorale parrocchiale  
e Stefano Golinelli per la Missione paolina*

**SAVE THE DATE**  
**24-25-26 OTTOBRE**  
**MISSIONE POPOLARE**

## Echi dal bollettino del marzo 1984 È IL TEMPO DELLA MISSIONE

Dall'11 al 25 marzo 1984 si tenne nella nostra Parrocchia l'ultima Missione al popolo, un evento che coinvolse per due settimane tutta la comunità parrocchiale di San Felice. Riprendiamo da "La voce del parroco" dell'epoca alcuni spunti salienti dell'articolo intitolato "Ecco ora il momento favorevole; ecco ora il giorno della nostra salvezza". **È il tempo della missione. Annunciata, preparata, attesa, è giunta. Occorre viverla e farla vivere.**

**Viverla:** non sopportandola, subendola o peggio, schivandola, magari in nome di una male intesa e dannosa libertà.

Viverla giorno per giorno in chiesa, a casa, negli incontri "in religioso ascolto della Parola di Dio", non con la boriosa autosufficienza degli scribi e dei farisei, ma con l'umile attesa delle folle affamate di verità e di amore. Viverla, la Missione con impegno, spirito di sacrificio, assiduità e puntualità, viverla sino al punto, se è necessario, di convertirci.

**Farla vivere:** vuol dire esortare e impegnare la propria famiglia, vuol dire passare da un amico e invitarlo ad un Centro di ascolto; pregare e pregare molto il Signore che arrivi dove non arriviamo noi. E' Lui, infatti, il regista principa-

le della Missione. Vuol dire offrire la propria casa come Centro di ascolto, mettersi a disposizione delle varie commissioni e attività inerenti alla Missione stessa: vuol dire insomma, fare di tutto perchè quei giorni siano di benedizione e di grazia per sè e per tutti. Sant'Agostino ricordava spesso: "Temo il Signore che passa, temo di lasciar passare il Signore e la sua offerta di conversione e di salvezza, senza approfittare del suo passaggio. E può essere un passaggio che più non si ripeterà". Pensiamoci! Approfittiamone! "Ecco il momento favorevole; ecco ora il momento della salvezza".

## —Pieni di gioia e gratitudine per l'elezione di papa Leone XIV—



Pieni di gioia e di gratitudine per l'elezione di papa Leone XIV, ci uniamo a tutte le Chiese del mondo che sono in festa. Il Signore ci ha donato un nuovo pastore che guiderà la Chiesa, il popolo di Dio. La sua esperienza missionaria porterà grande ricchezza per condurre e guidare la Chiesa in questa apertura all'universalità. Le sue prime parole ci fanno pensare che porterà avanti il magistero di papa Francesco nell'attenzione alla sinodalità. **Significativo il suo primo e insistente richiamo alla pace** e poi quella frase che ci ha molto colpito "Siamo tutti nelle mani di Dio". Abbiamo sentito queste parole come un conforto dopo la morte di papa Francesco e questa sofferenza che abbiamo vissuto. Sono le parole del Vangelo, le parole di Gesù che ci consola e che ci spinge ad andare avanti con fiducia nel cammino come suoi discepoli. Accogliamo la sua guida certi che ci sarà maestro nella fede e nella testimonianza. Esprimiamo a Lui profondo affetto filiale, piena collaborazione e comunione, assicurando obbedienza e sincero sostegno nella preghiera.

*A noi spetta farci docili ascoltatori della voce di Dio e fedeli ministri dei suoi disegni di salvezza, ricordando che Dio ama comunicarsi, più che nel fragore del tuono e del terremoto, nel sussurro di una brezza leggera, o come alcuni traducono "sottile voce del silenzio"*

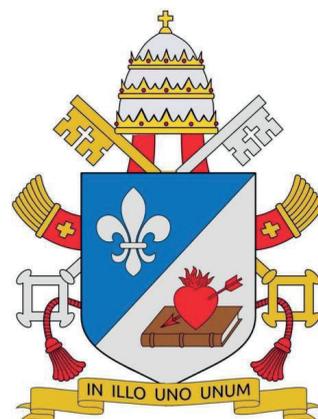
*È questo l'incontro importante da non perdere.*

Leone XIV

## ECCO IL SIGNIFICATO DELLO STEMMA DEL NUOVO PONTEFICE

Lo stemma di papa Leone XIV si compone di uno scudo diviso in due settori, ciascuno portatore di un messaggio profondo. **Nel lato sinistro**, su uno sfondo azzurro, campeggia un giglio bianco stilizzato, simbolo tradizionale di purezza e innocenza. Questo fiore, frequentemente associato alla Vergine Maria, richiama con immediatezza la dimensione mariana della spiritualità del Papa. Non si tratta di un richiamo puramente devozionale, ma di un'indicazione precisa della centralità che Maria occupa nel cammino della Chiesa: modello di ascolto, di umiltà e di dono totale a Dio. **Nel lato destro** dello scudo, su campo bianco, è raffigurato il sacro Cuore di Gesù, trafitto da una freccia e adagiato su un libro chiuso. Questa immagine, intensa e carica di significati, rimanda al mistero del sacrificio redentivo di Cristo, cuore trafitto per amore dell'umanità, ma anche alla Parola di Dio, rappresentata dal libro chiuso. Quel libro non aperto suggerisce che la verità divina è talvolta velata, da accogliere con fede anche quando non è pienamente svelata. È un invito alla fiducia e all'abbandono, alla perseveranza nella ricerca del senso profondo della Scrittura, anche nei momenti di oscurità. Il motto scelto da papa Leone XIV, "In Illo uno unum" – tratto da un commento di sant'Agostino al Salmo

127 – sintetizza il cuore del suo messaggio: "**In Colui che è Uno, siamo uno solo**". In queste parole si riflette un ideale di Chiesa unita, pur nelle differenze e nelle tensioni che inevitabilmente la attraversano. È un'espressione di comunione fondata non sull'uniformità, ma sull'incontro nell'amore di Cristo, che rende possibile la fraternità e la riconciliazione anche nei contesti più complessi. Non a caso, nel suo saluto alla Chiesa e al mondo, papa Leone XIV ha parlato proprio di questo: di una **Chiesa ponte, chiamata a superare le divisioni, a farsi spazio di incontro, di ascolto e di misericordia**. In definitiva, attraverso il suo stemma e il motto, il nuovo Pontefice propone una visione di **Chiesa missionaria, mariana e profondamente radicata nell'amore di Cristo**. Una Chiesa pronta a soffrire e a impegnarsi interamente nel servizio del popolo di Dio, con la consapevolezza che è solo nell'unità con il Signore che ogni diversità può trovare armonia.



## REQUIESCE IN PACE, PAPA FRANCESCO

Il 26 aprile il mondo ha salutato un pastore, un uomo, un testimone del Vangelo che, nel dodici anni del suo pontificato, ha saputo parlare al cuore di tutti, credenti e non credenti. Il Papa degli ultimi che non ha ceduto alle lusinghe dei primi. Instancabile apostolo della pace. Un riformatore coraggioso della Chiesa, non sempre amato, però. Un innovatore che ha gettato molti semi. Non tutti i frutti sono stati raccolti. Ha rinunciato a tanti dei simboli del potere della Chiesa per il desiderio di restare parroco tra la gente, in cammino con il proprio gregge. Al passo coi tempi, ma non schiavo dei tempi. Nei dodici anni di pontificato ha affrontato, senza soste e fino all'ultimo, tutti i mali del mondo, contro i pregiudi-

zi e contro la paura. Con parole semplici, gesti forti, e una visione profonda, papa Francesco ha segnato il nostro tempo. Alcune delle sue parole all'ultima Giornata mondiale della Gioventù, nel 2023 a Lisbona, ci dicono molto della sua visione di Chiesa, una vera rivoluzione ri perché radicalmente evangelica: **“La Chiesa non è «la comunità dei migliori» ma «la madre di tutti»: un approdo fraterno e accogliente per ciascuno, dove vige la logica delle «braccia aperte» e non del «dito puntato», perché tutti — giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori — sono importanti e nessuno è «inutile» o «superfluo».** E misericordia e fratellanza sono stati la cifra più autentica del suo pontificato.

Ancorate ad un assunto non meno potente, della sua Evangelii Gaudium: *“la realtà è superiore all'idea. La realtà cambia e chi è fedele al Vangelo deve saper cambiare interpretando i segni dei tempi”*. Ora il nostro Santo Padre Francesco è dentro il grembo eterno della Trinità santissima. Sono nel dolore i cercatori di Dio, i poveri, gli affamati di pace e giustizia, i migranti, gli scartati della terra, i testimoni umili del Vangelo che nel silenzio fecondano la terra arida del nostro tempo. Grazie, papa Francesco, per averci insegnato a camminare con umiltà, a non chiudere mai la porta del cuore, e a non smettere di sperare. Grazie, santo Padre e arrivederci tutti nella Casa del Padre.

### Caritas di Unità pastorale GRAZIE, PAPA FRANCESCO

Non vogliamo e non possiamo dimenticare l'insegnamento di papa Francesco sulla carità: egli, infatti, ha posto al centro del suo magistero il tema dei poveri, della fratellanza, della carità cristiana. Il suo messaggio, il suo incoraggiamento, la sua preghiera sono stati fondamentali per noi operatori della Caritas di Unità pastorale e siamo certi che il suo aiuto non si esaurirà con il termine della sua esistenza terrena.

Papa Francesco nel 2017 ha istituito la Giornata mondiale dei Poveri che per lui “sono il vero tesoro della Chiesa” e nell'omelia dell'ultima di queste “Giornate”, domenica 17 novembre 2024, ci ha chiesto “per favore” di non dimenticarci dei poveri. C'è bisogno che i cristiani non si girino dall'altra parte davanti ai poveri, ricordandoci che Gesù si è fatto povero per noi e ricco di amore verso tutti. Non dobbiamo rassegnarci al fatto che siamo

impotenti di fronte alle ingiustizie del mondo che sono alla base della povertà: se i poveri non possono far altro che aspettare, sta a noi saper riconoscere le tante sofferenze e tener viva la speranza, con la nostra vicinanza e fratellanza cristiana. Non è solo dare un aiuto a chi ha bisogno, o compatirlo, ma guardarlo negli occhi, “sentire” la sua sofferenza; non è nelle nostre possibilità risolvere i problemi dell'ingiustizia e della povertà del mondo, ma possiamo e dobbiamo cercare di migliorare la realtà che ci circonda. Alla sera della vita saremo giudicati sulla carità e sentiremo di nuovo le parole di Gesù: *“In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”*.

Anche nel periodo estivo, come sempre, la nostra Caritas continuerà ad operare con il Centro di ascolto, la distribuzione alimentare, il mercatino della solidarietà,

l'attenzione di tanti operatori per le persone bisognose del nostro territorio. Per ogni richiesta, esigenza, disponibilità **si può telefonare o lasciare un messaggio al numero 353.4184723**. Caritas, grazie all'impegno di decine di volontari delle nostre tre parrocchie, farà in modo di non andare in vacanza ma di restare almeno un po' vicino a chi ha bisogno.

*Stefano Pignatti e  
gli operatori e volontari della Caritas  
di Unità pastorale*



## SERVIRE CRISTO NEI POVERI

Cristo stesso volle nascere povero, ricevere nella sua compagnia i poveri, servire i poveri, mettersi al posto dei poveri, fino a dire che il bene o il male che noi faremo ai poveri lo terrà come fatto alla sua persona divina. Dio ama i poveri e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri. In realtà quando si ama molto qualcuno, si porta affetto ai suoi amici e ai suoi servitori. Così abbiamo ragione di sperare che, per amore di essi, Dio amerà anche noi. Quando andiamo a visitarli, cerchiamo di capirli per soffrire con loro, e di metterci nella disposizione interiore dell'Apostolo che diceva: «Mi sono fatto tutto a tutti» (1 Cor 9, 22). Sforziamoci perciò di diventare sensibili alle sofferenze e alle miserie del prossimo. Preghiamo Dio per questo, che ci doni lo spirito di misericordia e di amore, che ce ne riempia e che ce lo conservi. **Il servizio dei poveri deve essere preferito a tutto.**

**Non ci devono essere ritardi. Se nell'ora dell'orazione avete da portare una medicina o un soccorso a un povero, andatevi tranquillamente.** Offrite a Dio la vostra azione, unendovi l'intenzione dell'orazione. **Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato l'orazione.** Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Iddio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. **Se lasciate l'orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio.** La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa. È una grande signora: bisogna fare ciò che comanda. **Tutti quelli che ameranno i poveri in vita non avranno alcun timore della morte. Serviamo dunque con rinnovato amore i poveri e cerchiamo i più abbandonati. Essi sono i nostri signori e padroni.**

*san Vincenzo De' Paoli*

## GIUBILEO DIACONI 2025 TORNANDO DA ROMA...

Il Giubileo è un grande evento di popolo durante il quale ogni pellegrino può immergersi nella misericordia senza fine di Dio. È l'anno in cui tornare all'essenza della fraternità rafforzando i rapporti tra noi e il Padre. È l'anno che spinge alla conversione, una opportunità per guardare alla propria vita e chiedere al Signore di dirigerla verso la santità. È l'anno della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. Quando ci muoviamo, trasformiamo noi stessi: per questo è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. È quanto hanno cercato di fare le comunità diaconali di Modena e Carpi nella esperienza vissuta a Roma dal 21 al 23 febbraio scorsi; trenta diaconi insieme con le loro spose si sono uniti agli oltre seimila diaconi provenienti da ogni parte del mondo in perfetta comunione col papa Francesco, che pur ricoverato al policlinico Gemelli, ha inviato loro un messaggio letto da mons. Fisichella nel corso della Messa di domenica 23 febbraio. Il Papa ci ha sollecitato a vivere il nostro servizio in modo disinteressato e con spirito di autentica amicizia; "il vostro agire concorde e generoso sarà

un ponte che unisce l'altare alla strada, l'Eucaristia alla vita quotidiana delle persone, la carità sarà la vostra liturgia più bella e la liturgia il vostro più umile servizio". Il Giubileo è stato per i diaconi di Modena e Carpi un momento molto edificante e carico di significato, una vera esperienza di Chiesa sinodale in uscita, sempre più attenta alle esigenze di quanti sono nel bisogno e si aspettano spesso un aiuto concreto.

*diacono Paolo e Iris*



## VERSO LA PACE, PASSANDO DA ASSISI

Il coro "Voci di Pace", che unisce da alcuni anni in un'unica armonia i cori "Erga Omnes" di Finale Emilia e "Agàpe" di San Felice, ha portato la bellezza della sua melodia anche nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Domenica 11 maggio abbiamo animato la santa Messa solenne delle 10:30, proponendo canti liturgici che ben si sono intonati alla maestosità e solennità del luogo. Alcune centinaia le persone, quasi tutte pellegrini provenienti da diversi paesi del mondo, hanno potuto vivere un intenso momento spirituale, arricchito dalle vibranti voci di quasi quaranta coristi. È stato per tutti noi un viaggio di due giorni nella storia, nella bellezza e dentro la sacralità di Spello e Assisi, luoghi intrisi della sempre attuale spiritualità francescana. Così come è vero il detto: "canta che ti passa" è per noi ancora più vero affermare: "canta che ti esce la gioia, la bellezza e l'armonia" che fanno parte della vita, che possiamo sempre trovare dentro e attorno a noi. Esperienze come queste, vissute contempora-

neamente sia come singole persone nel cammino della propria vita, sia come gruppo che si sostiene e rafforza vicendevolmente, ci fanno comprendere che le difficoltà che ci troviamo ad affrontare, quando vissute fisicamente insieme e vicini ad altri, non ci fanno mai sentire l'angoscia della solitudine e le difficili prove che la vita ci propone.

Il coro diventa così uno dei momenti di condivisione che allietano e sollevano l'animo umano, attraverso la relazione con gli altri e con la spiritualità; dimensione verso cui il can-

tare di ognuno e il canto di tutti noi si affinano.

**Per chi volesse unirsi a noi, diventare un'altra Voce di Pace, in questi difficili tempi di guerra, è sufficiente presentarsi il martedì alle 20:45 nel Centro don Bosco di San Felice (per la corale "Agàpe") e il lunedì alle 20:45 nella canonica di Finale Emilia (per la corale "Erga Omnes"), per parlare con il maestro Lorenzo Fioratti, che è la nostra guida comune verso l'edificante esperienza della coralità.**

*annicamau*



Coro Voci di Pace  
Assisi 11 maggio 2025  
Basilica Superiore S. Francesco

## “La città che non c’è, la città che sarà”

Da diversi anni le conferenze promosse dall'Associazione Marino Silvestri costituiscono un appuntamento fisso per tutti coloro che, mai paghi di conoscere cose nuove o mossi da semplice curiosità, desiderano riflettere sul proprio presente, lasciandosi guidare dai grandi autori del passato, siano essi letterati, filosofi o teologi. E questo, è quanto avvenuto anche lo scorso marzo, in occasione dei due incontri dal titolo “La città che non c’è, la città che sarà”. Nella prima serata la prof. Elena Malaguti ha accompagnato il pubblico nell’isola di Utopia; il “nonluogo” per antonomasia, ideato, secoli fa, dal celebre umanista inglese, Thomas More. Dopo un’attenta analisi sull’Inghilterra del Cinquecento, l’autore immaginò un paradiso terrestre, in cui gli abitanti – gli utopiani – fossero liberi di vivere in armonia con sé stessi e il creato, difesi da quei principi di democrazia, giustizia, pace e tolleranza che l’Europa dell’epoca non era in grado di garantire. Con il passare del tempo però, l’utopia, da realtà altra e positiva, si tramutò in una distopia: un nonluogo, in cui gli intellettuali iniziarono a fantasticare sulla deriva di aspetti e situazioni, già pericolosamente devianti nella società a loro coeva. Esattamente un secolo fa – ha proseguito il prof. Stefano Golinelli – anche la cinematografia si cimentò nel nuovo genere, realizzando il film “Metropolis”, regia di Fritz Lang. In una megalopoli futuristica, dominata dal progresso e dalla tecnologia, si nasconde un lato oscuro e disumano che, grazie a una tormentata storia d’amore, emergerà in tutta la sua drammaticità, per poi ricomporsi in un lieto finale. Metropolis, infatti, oltre a essere divisa tra un’élite opulenta e una massa di poveri operai, è anche la città in cui l’essere umano, contro ogni logica, è al servizio della macchina, mentre la scienza, spintasi oltre ogni limite, è arrivata persino a produrre un androide dalle sembianze femminili. Un capolavoro così complesso e profetico meriterebbe, ovviamente, una trattazione più ampia di quella riservatagli in questa sede, ma, così facendo, si rischierebbe di sacrificare il contenuto della **seconda serata**. Partendo da un classico di Italo Calvino, il prof. Luca Gherardi ha proseguito il viaggio, portando un esempio concreto di distopia applicata ai giorni d’oggi. Ne “La giornata d’uno scrutatore” Amerigo Ormea, alter ego dell’autore, racconta la sua strana esperienza nel Cotelengo di Torino, noto istituto che, da due secoli, si prende cura di decine di persone, affette da devianze fisiche e mentali. L’impressione iniziale, certo, non è delle migliori, ma ben presto, Amerigo è costretto a ricredersi di fronte all’umanità che vi si respira e all’operosità di molti pazienti, intenti a mantenere attivo il proprio microcosmo. Di qui, non resta dunque che chiedersi se la società non abbia più da imparare da un mani-

comio che dalla sua apparente normalità, sempre più alienata e indifferente verso il prossimo. Lasciando la parola al prof. Stefano Golinelli, l’incontro si è quindi concluso con la storia illustrata di “Paulus”, la Graphic novel del fumettista Gianni De Luca. In uno spazio ancora più distopico e totalitario di Metropolis, un bibliotecario, di nome Paulus, è alla ricerca di un libro raro, nascosto da SATS, il Supremo Autocrate. In esso, infatti, sono contenuti il “Vangelo secondo Luca” e “Gli Atti degli Apostoli”. Dopo averlo trovato e averne interiorizzato il messaggio di salvezza, il protagonista, ribellatosi al dittatore, morirà seguendo la strada del martirio. Con questa grande testimonianza, si conclude così un appassionante itinerario tra città utopiche e distopiche dal Rinascimento ad oggi. C’è però una domanda che rischia di rimanere senza risposta: “Esiste, allora, una città perfetta?” In un’ottica cristiana, è scritto nell’“Apocalisse”, la città davvero realizzata, ove “non ci sarà più lutto, né pianto né dolore”, sarà la nuova Gerusalemme, quella celeste, in cui si manifesterà l’incontro finale tra l’uomo e Dio. Ma, in attesa che i tempi si compiano, l’invito, rivolto a tutti, è di rendere la nostra Gerusalemme terrena, per quanto imperfetta e distopica, un lungo miglioire per l’intera umanità.

Massimiliano Cestari

*“La cultura permette di distinguere  
tra il bene e il male,  
di giudicare chi ci governa.  
La cultura salva”*

(Claudio Abbado)



Don Filippo, diacono Paolo, Massimiliano Cestari, Elena Malaguti, Luca Gherardi, Stefano Golinelli

## SOSPIRATE VACANZE

E Dio il settimo giorno si riposò. E' ormai prossimo il tempo delle vacanze. Ognuno sta pensando come gestire questo tempo particolare per ritemparsi dopo un anno di fatica e di lavoro. Le vacanze sono sempre una occasione propizia per riposare. Anche Dio dopo la creazione nel settimo giorno si riposò. **Quindi, il riposo non è un'opzione, ma un elemento essenziale della vita. Una vacanza è veramente un dono di Dio; anche la Bibbia la definisce una cosa molto buona!** Ma la vacanza non è solo questo; è anche un tempo da dedicare a noi stessi, secondo i nostri gusti e le nostre aspirazioni, senza però sprecare il tempo in cose o azioni futili, ma dedicandolo maggiormente alla conoscenza delle persone, soffermandoci a contemplare con la dovuta calma e rispetto le meraviglie del creato, magari avendo sott'occhio l'enciclica di papa Francesco **Laudato si'** Mentre ci concediamo un periodo di meritato riposo siamo però consapevoli che solidarietà e fraternità sono le due uniche a non anda-

re in vacanza. La fantasia dell'amore saprà suggerirci come continuare a pensare a chi è nel bisogno; il nostro aiuto non verrà certamente meno. "Fate del bene a quanti più potete e vi capiterà tanto più spesso di incontrare dei visi che vi mettono allegria", diceva Alessandro Manzoni. Buone vacanze, allora. Nella luce degli incontri che faremo e nel servizio agli ultimi...



# DAI MISSIONARI IN BOLIVIA

Maggio 2025

.... da Kami – padre Serafino

Carissimi amici, come forse avrete visto dai mezzo di informazione, la Bolivia è alle corde e la crisi è ormai totale: non c'è più combustibile, mancano i dollari per l'importazione di prodotti di ogni tipo... e l'inflazione è galoppante. Si attendono le elezioni di agosto, ma non risolveranno molto...

Nonostante le innumerevoli difficoltà, lavoriamo fiduciosi nella ricostruzione della casa macchine (distrutta nel 2022 da un' enorme frana) ormai a buon punto e nella realizzazione del Progetto per l'energia elettrica tra le comunità isolate delle Ande... Non manca la speranza in un aiuto dall'Alto e nella generosità costante degli amici!

Un abbraccio a tutti voi ed a presto.

... da Cochabamba – p. Luciano Voltan

Mi trovo sempre a Cochabamba impegnato nella preparazione di corsi della Scuola genitori nazionale e della Casa madre. Non mancano le richieste di aiuto da famiglie che vivono isolate, in povertà e perseguitate dalla disgrazia.

Grazie ai vostri aiuti ed al nostro impegno, siamo riusciti a sostenere - una persona che vive sola in alta quota rifacendo in lamiera il tetto di paglia crollato - un ragazzino colpito da leucemia per sedute di chemioterapia.... Qui non sono attive assistenza medica o servizio sociale, tutto è nelle mani del "privato" che molti non riescono a raggiungere per motivi economici. Il Signore non mancherà di ricompensare la grande generosità degli amici di don Pasquale e per gli aiuti importanti che ci pervengono.

... da Independencia – padre Tomas Mamani Tejerina

Carissimi, il progetto "Vivero y almaciguero" iniziato in via sperimentale nell'anno passato, si è concluso con la consegna a catechisti e fedeli vicini alla parrocchia, di piante da frutto e forestali con il compito di seguirne e curarne la crescita, rispettando l'ambiente, e per una alimentazione corretta. Grazie alla vostra generosità, stiamo raggiungendo gli obiettivi! Tra i numerosi problemi, preoccupa particolarmente il soffitto della chiesa, voluta e realizzata da don Pasquale, che

necessita di riparazione (piove all'interno) nonostante i piccoli interventi degli anni passati. Stiamo attendendo il progetto ed il preventivo dall'architetto che sta studiando la situazione... L'opera missionaria iniziata tanto tempo fa da P. Pasquale continua ad essere il significativo "perno" per l'iesa e le Comunità boliviane. Il Signore risorto per la nostra salvezza, continui a benedire voi e le vostre famiglie Un saluto colmo di grandi ringraziamenti da parte di tutti.



Riferimenti biblici del  
Vangelo in piazza:  
Vangelo di Giovanni 20, 1-18



Unità pastorale Rivara - San Felice - San Biagio

**IL VANGELO IN PIAZZA**



**San Felice sul Panaro**  
Piazza Matteotti

venerdì 20 giugno 2025 \* ore 21,15

INCONTRO - DIBATTITO

sul tema:

"SPERARE AL TEMPO DEL FOREVERISMO"  
(si è sempre fatto così)  
Superare le nostalgie e aprirsi al futuro di Dio

Relatore

**don Luca BARALDI**

presbitero di Carpi

\*\*\*\*\*

In caso di maltempo, l'incontro si terrà nella chiesa di PIAZZA ITALIA

**CAMPEGGIO ESTIVO**  
a Palù del Fersina (TN):  
una preziosa occasione  
di vita comunitaria

Palù del fersina (TN)  
Dal 26/07 al 2/08

QUOTA 300 €

Ragazzi/e dal 2008 al 2012

**SANFE SUMMER CAMP**  
una settimana da vivere INSIEME!

RIUNIONE INFORMATIVA  
26 MAGGIO | ORE 21

info & prenotazioni **SOLO MESSAGGI**  
Volpe 3313621584 | Morry 3802689997

Iscrizioni aperte dal 20/05 al 10/06

**CENTRO ESTIVO**  
nel Centro don Bosco:  
una pausa educativa  
importante per i nostri ragazzi

Oratorio e Circolo ANSPI don Bosco San Felice sul Panaro **anspi**

**CENTRO ESTIVO DON BOSCO 2025**  
Bambini/Ragazzi 6-13 anni

Presso Oratorio Centro Giovanile  
via Canalino, 912 - S. Felice Sul Panaro

Una estate di Speranza nel Regno della Terra di Mezzo, accompagnati da Profo, tra hobby, nani, stregoni e draghi...

**ISCRIZIONI**  
da lunedì 5 maggio presso il Centro don Bosco dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Eleonora: 339 3699194  
Gabriella: 338 2239018  
Oratorio: 0535 82573

**MODALITÀ' e COSTI**  
FULL TIME € 75 a settimana dalle ore 8.00 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì  
PART TIME € 65 a settimana dalle ore 8.00 alle ore 12.00 senza pasto dalle ore 8.00 alle ore 12.30 con pasto  
PASTO € 35 a settimana

**PROLUNGAMENTI ORARIO**  
PRE - INGRESSO dalle ore 7.30 - € 8/settimana  
POSTICUPO USCITA fino alle ore 18.30 - € 10/settimana

... e dalla 4ª settimana tariffa speciale € 65 a settimana per il Full Time € 55 a settimana per il Part Time anche cumulabile con fratelli

Anche quest'anno aderiamo al progetto Conciliazione Vita-Lavoro della Regione Emilia Romagna per i bonus alle famiglie

Si informa che il servizio istruzione di UCMAN fornisce su specifica richiesta per i residenti nei comuni aderenti tale unione. Il servizio educativo assistenziale a favore di bambini e ragazzi con disabilità che frequentano i centri estivi, solo ed esclusivamente se, in contemporanea all'iscrizione, viene fatta esplicita richiesta.  
La domanda deve essere presentata al centro estivo di frequenza entro il 15 maggio.

## Centro don Bosco “CENTRI ESTIVI 2025: in viaggio con Frodo per scegliere, amare, sperare, crescere”

È in arrivo un'altra estate di avventure con i centri estivi organizzati dal Circolo e Oratorio don Bosco. Dal 9 giugno al 25 Luglio, presso il Centro don Bosco, si svolgerà il centro estivo per i bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado (6-13 anni). Dal 30 giugno al 1 agosto, presso la scuola dell'infanzia “Montessori”, si svolgerà il centro estivo dei bambini della scuola dell'infanzia (3-6 anni). Anche quest'anno aderiamo al progetto Conciliazione Vita-Lavoro della Regione Emilia Romagna per il bonus alle famiglie. Questo anno tra giochi, racconti, laboratori, giornate in piscina e tante divertenti attività, partiremo per un viaggio che ci vedrà impegnati ad aiutare il nostro amico Frodo e tutti gli altri personaggi della Compagnia dell'Anello ad affrontare e superare, tra mille avventure, le forze

del malvagio stregone Sauron, per far trionfare le forze del bene e l'amicizia e poter salvare la Terra di Mezzo. Tra hobbit, uomini, elfi, stregoni e orchi il nostro cammino ci condurrà a scoprire quattro grandi temi educativi: il coraggio di scegliere il bene, la forza di essere una compagnia, il valore della piccolezza, la speranza come motore di rinascita. Perché “Il Signore degli Anelli” non è solo una storia piena di avventure, battaglie ed eroi, è una storia che ci aiuta a guardare dentro noi stessi e scoprire che, come Frodo, possiamo essere protagonisti di qualcosa di grande. Anche se non abbiamo una spada o dei poteri magici, abbiamo un cuore che può scegliere, amare, sperare, crescere!

*Vi aspettiamo!*

*Eleonora*

## VESCOVO DI ROMA

L'impronta ecumenica data da papa Bergoglio al suo pontificato risale alle primissime parole con cui lo ha inaugurato il 13 marzo 2013, quando si è presentato come «vescovo di Roma». Nel prosieguo del suo ministero Francesco non ha formalizzato riforme significative in ambito ecumenico, ma ha coltivato relazioni fraterne e gesti altamente simbolici con le altre confessioni cristiane e le altre religioni.

Ha coltivato una relazione di stretta amicizia personale con il patriarca ecumenico ortodosso Bartolomeo I, il quale – con un gesto senza precedenti dal 1054 – aveva partecipato alla Messa inaugurale del pontificato. Come a «fratelli e sorelle» Francesco si è rivolto ai cristiani, ma anche agli **ebrei** fino all'enciclica *Fratelli tutti*, che estende la fratellanza anche ai non cristiani. Memorabili, a riguardo, gli incontri con alti esponenti musulmani ad Abu Dhabi nel 2019, con l'imam di al Azhar al Cairo e con la visita in Indonesia nel settembre 2024.

La **riconciliazione** è stato il tema di un altro evento ecumenico centrale del pontificato: la commemorazione dei 500 anni della Riforma protestante a Lund, in Svezia, nel 2016; in quell'occasione papa Francesco riconobbe con gratitudine il contributo della Riforma alla storia della Chiesa (e abbracciò Antje Jackelén, allora vescova luterana di Uppsala e primate della Chiesa di Svezia), mentre il segretario della Federazione luterana mondiale Martin Junge riconosceva al papa una *leadership* ecumenica.

**Leadership ecumenica** che è stata riconosciuta a Francesco anche dal primate della Comunione anglicana Justin Welby, il quale insieme al papa ha compiuto diversi gesti simbolici, dall'invio missionario da Roma di 38 coppie di vescovi, uno cattolico e uno anglicano, in due occasioni, nel 2016 e nel 2024, al «pellegrinaggio di pace» in Sud Sudan del febbraio 2023.

Papa Francesco è anche stato il primo pontefice nella storia ad attraversare il portone della Chiesa evangelica valdese di Torino, il 22 giugno 2015 (in quell'occasione) il moderatore Eugenio Bernardini ha sottolineato come il gesto del Papa abbia significato il superamento di un muro, eretto oltre otto secoli fa, per entrare nella visione dell'unità tra i cristiani intesa «come diversità riconciliata»

Al cuore dell'impegno ecumenico c'è, per Francesco, l'impegno evangelizzatore, perché la divisione dei cristiani è la principale contro-testimonia all'annuncio del Vangelo, che rimane l'istanza centrale del pontificato.

Pochi mesi fa, è stato pubblicato il documento *Il vescovo di Roma* del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, che nel tempo intercorso dall'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II ha approfondito insieme alle Chiese sorelle il tema dell'esercizio del primato petrino, e ha elaborato alcune proposte abbastanza concrete su cui lavorare nel prossimo futuro per un ministero di unità del vescovo di Roma «riconosciuto dagli uni e dagli altri». Il compito ora è affidato al Papa Leone.

## ECHI DI GUERRA E SOGNI DI PACE

### GUERRA

Un'altra tragedia che nega la dignità umana è il protrarsi della guerra, oggi come in ogni tempo: «guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali e religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana [...] vanno “moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo (Ucraina, Gaza, Congo, Myanmar) tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una “terza guerra mondiale a pezzi”, come ci ha ricordato più volte papa Francesco. Con la sua scia di distruzione e dolore, la guerra attacca la dignità umana a breve e a lungo termine; dobbiamo ammettere che la guerra è sempre una “sconfitta dell'umanità”. Tutte le guerre, per il solo fatto di contraddire la dignità umana, sono «conflitti che non risolveranno i problemi, ma li aumenteranno». Questo risulta ancora più grave nel nostro tempo, quando è diventato normale che, al di fuori del campo di battaglia, muoiano tanti civili innocenti. Di conseguenza, anche oggi la Chiesa non può che fare sue le parole dei Pontefici, ripetendo con san Paolo VI: «mai più la guerra!» e chiedendo, insieme a san

Giovanni Paolo II, «a tutti nel nome di Dio e nel nome dell'uomo: Non uccidete! Non preparate agli uomini distruzioni e sterminio! Pensate ai vostri fratelli che soffrono fame e miseria! Rispettate la dignità e la libertà di ciascuno!». Proprio nel nostro tempo questo è il grido della Chiesa e di tutta l'umanità. Papa Francesco sottolinea, infine, che «non possiamo più pensare alla guerra come soluzione. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”. Mai più la guerra!». (*Dicastero per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Dignitas infinita”*)

### PACE

Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconfor-

to per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito» Con questi piccoli-grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

*(Messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della Pace 1° gennaio 2025)*

## Offerte

### Per la Chiesa

Baschieri Emanuela in memoria di Marina Fratti, Anna Siena e famigliari defunti 150 - Paolo e Anna in memoria della mamma M. Luisa 50 - N.N. 50 - Famiglia Marchetti in occasione del battesimo di Gloria Marchetti 100 - Luigi Preti in memoria dei propri defunti 50 - Casarini Marcello (Bo) 100 - Greco Mara, Guido e Manfredini Federica 150 in memoria di Greco Luigi - N.N.100 - N.N. 50 - I genitori In occasione del battesimo di Agata Gozzi 150 - Vergnanini Silvano e Alves Bergamini 50 - Diegoli Anna in memoria di Buoli Edda Cardinali Sante e Claudio 50 - Vergnanini Silvano e Alves Bergamini 50 - La moglie Giovanna le figlie Rossella e Franca in memoria di Dante Brancolini 50 - Giuseppe e Maria Gabriella in occasione del loro matrimonio 40 - Carani Antonella in memoria della mamma Rosina Serafini 120 - Gozzi Gianni e famigliari in memoria di Maria Remari 50 - In memoria di Franco Golinelli la moglie Magda Molinari 50 - Soldi Antonella in memoria di Fulco Raffaele 50 - Golini Giuliana in ricordo dei propri defunti 100 - Famiglia Budri in memoria di Budri Romano 150 - Famiglia Beltrami in occasione del battesimo di Noah 30 - Sara e Dalia in memoria di Carlo Draghi 200 - Famiglia Nicoli in memoria dei coniugi Nicoli Nicola e Eva Goldoni 20 - N.N. 50 - N.N. 50 - M.V. 50 - Pinca Attilio 25 in memoria della sorella Palmira - Le figlie Rossella e Franca Brancolini in memoria della mamma Giovanna Marani 50 - N.N. 3000 - Guerzoni Cinzia 10 - I genitori di Enea Scacchetti in occasione del battesimo del figlio 100.

### Per la Caritas

In memoria di Nunzia Bannò i figli Lucia, Salvatore, Paolo, Maria e la sorella Angela 220 - N.N. 50 - N.N. 100 - Gruppo scout di San Felice 50 - N.N. 25 - N.N. in occasione del matrimonio di Guido e Simonetta 300 - N.N. 50 - N.N. 50 - Bergamini Candia 40.

### Per il bollettino parrocchiale

Silva Gennari 50 - Marchetti Govoni Rosanna 20 - Ferrari Natale 30 - Mengoli Raffaele 20 - Costa Bizzarri Eugenia 50 - Bagni Elena e Grossi Celestino 30 - Murtas Luciano e Maffioletti Maria Elis 40 - Famiglia Gasparini 20 - N.N. 30 - N.N. 30 - Silvestri Alfredina 25 - Bozzoli Bruno 10 - N.N. 10 - Diegoli Franco 20 - Iole Bortolazzi 15.

### Offerte varie

Famiglia Botti Daniele in memoria di Monari Elide 50 per la chiesa e 50 per l'Asilo infantile - Stefano e Marzia Botti Salici 30 per la chiesa e 20 per il bollettino parrocchiale - Ragazzi Arrigo 50 per missione di don Cerchi e 20 per il bollettino parrocchiale - Famiglia Cestari 20 per il bollettino parrocchiale e 30 per la chiesa - I figli in memoria di Taddei Norgio e Bega Gabriella 50 al Centro don Bosco e 50 all'asilo infantile - N.N. 25 per le o.b.p. e 25 per la caritas - La moglie ed il figlio in memoria di Cestari Rino 100 per le o.b.p. - N.N. 50 per le o.b.p. - N.N. 50 per le o.b.p. - Pizzi Giuseppe e famigliari 2000 per le o.b.p. - "legato" in memoria di Pizzi Armando - Lino Panza 100 per le missioni e 50 per le o.b.p. - Arrigo e Adriana Bonetti in memoria di Ferrarini Annalisa alla missione di Don Cerchi 100 - I famigliari in memoria di Franco Garutti 40 per le o.b.p. - In memoria di Giuliano Calanca la moglie Peverari Ivana con i figli Francesco ed Elisa 50 per la chiesa e 20 per il bollettino parrocchiale - Roncadi Adele 50 alla chiesa e 20 per il bollettino parrocchiale - Pelicciardi Emma in memoria di Ugo Zanichelli 50 per le o.b.p. e 50 per l'Asilo infantile - Bruna Malavasi e Bocchi Nadia in memoria di Antonio Reggiani 50 alla missione di don Cerchi - N.N. 50 alla chiesa di San Felice e 50 alla chiesa di San Biagio - Ansaloni Luisa 10 per le o.b.p. - Setti Angelo 30 per la chiesa e 20 per il bollettino - Dario e Carla 30 alla chiesa e 20 alla Caritas - N.N. 100 per le o.b.p. - Bortolazzi Iole in memoria di Branchini Edgardo 25 alla chiesa e 25 alla Caritas - Candia Bergamini 40.

### In memoria di

**Veronesi Adele:** Golinelli Mauro 100 alla chiesa di Rivara. Famiglia Buoli Agide alla chiesa 50 e 50 alla Croce Blu

**Ganzerla Gabriella:** Famiglia Gennaro Coppola 30 per le o.b.p.

**Gasparini Andrea:** Maurizio e Cristina 50 per le o.b.p.

**Rossi Nino:** Le famiglie Rossi - Bergamini 100 alla chiesa e 50 all'asilo infantile.

**Guicciardi Lorenzo:** Marco e Maria Rosa Guicciardi in memoria del fratello 50 per le o.b.p.

**Silvestri Renzo:** Un gruppo di amici 200 per la Missione di don Cerchi e 200 per la chiesa di Palestina.

**Cestari Erminio Giuseppe:** La moglie Franca con i figli Silvano e Marzia 100 per le o.b.p. e 100 per il Centro don Bosco - I vecchi colleghi di Marzia dell'ufficio Unipol di Mirandola 80 al Centro don Bosco - Gabriele, Fabrizio ed Elisa al Centro don Bosco 50 - Le amiche della figlia, Maria Mirella, Cristina, Patrizia, Daniela ed Eletta al Centro don Bosco 120 - Gli amici Luisa e Gianfranco Schiassi 20 per le o.b.p. - Guerzoni Cinzia 10 per la chiesa.

**Draghi Carlo:** Draghi Mara e Leuratti Carlo con i nipoti Mara, Carlo e Luca 150 per le o.b.p. - I nipoti Alessandro, Roberta e Gianna Sala - 100 per l'asilo infantile e 30 per il bollettino.

**Barbieri Anna Maria:** Il cugino Morselli Ivaldo 30 per le o.b.p. e 20 per il bollettino.

## VITA DI GRAZIA

### Sposi in Cristo e nella Chiesa

**19/03/2025:** Malagoli Giuseppe e Boccafoli Maria Gabriella

**10/05/2025:** Reggiani Guido e Barbieri Simonetta

### Rinati al fonte battesimale

**01/12/2024:** Warnakulasooriya Shael Netusha Fernando di Dushanta Fernando e Warnakulasooriya Mary

**02/03/2025:** Gozzi Agata di Federico e Modena Paola

**17/05/2025:** Marchesini Manuele di Federico e Marchetti Sara

**18/05/2025:** Nuzzo Brenda Maria Francesca di Giuliano e Scippa Adriana

### Riposano in Cristo

**12/01/2025:** Belle Bruno di anni 76  
**02/02/2025:** Ruotalo Rosa di anni 90  
**04/02/2025:** Veronesi Adele di anni 75  
**11/02/2025:** Ganzerla Gabriella di anni 84  
**16/02/2025:** Sgarbi Rino di anni 84  
**01/03/2025:** Silvestri Renzo di anni 103  
**03/03/2025:** Gasparini Andrea di anni 70  
**04/03/2025:** De Rosa Filomena di anni 71  
**12/03/2025:** Rossi Nino di anni 93  
**16/03/2025:** Golinelli Osanna di anni 92  
**21/03/2025:** Guerzoni Paride di anni 83  
**05/04/2025:** Lanna Gaetano di anni 63  
**07/04/2025:** Grillenzoni Laura di anni 79  
**14/04/2025:** Campagnoli Liliana di anni 96  
**14/04/2025:** Guicciardi Lorenzo di anni 70  
**22/04/2025:** Cestari Erminio Giuseppe di anni 85  
**24/04/2025:** Gobbi Fulvio di anni 86  
**28/04/2025:** Bossis Maria di anni 88  
**30/04/2025:** Pedrazzi Giannina di anni 91  
**04/05/2025:** Bergamini Franca di anni 89  
**05/05/2025:** Barbieri Anna Maria di anni 76  
**12/05/2025:** Manfredini Lucio di anni 68  
**14/05/2025:** Testi Franco di anni 84  
**16/05/2025:** Pignatti Emilia di anni 87  
**20/05/2025:** Fattore Natalina di anni 91

Non dimentichiamo in sede di dichiarazione dei redditi, di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica.

e il 5 per mille ad uno dei seguenti Enti o Associazioni:

- Ricostruiamo le chiese dell'Unità pastorale e.t.s. C.F. 910 28 92 0360
  - Associazione Il Porto C.F. 9100 85 20 362
  - Circolo ANSPI don Bosco C.F. 9100 28 10 363
  - Scuola materna "Caduti per la Patria". C.F. 8200 165 03 63